

In ricordo di Wael Zuaiter

Rinnovato impegno di solidarietà con i palestinesi

La commemorazione dell'intellettuale assassinato si è svolta a Roma con la partecipazione di un vasto arco di forze democratiche, politiche, sindacali e culturali

Ribadito impegno di solidarietà con la lotta del popolo palestinese per i suoi diritti e la sua stessa esistenza; collegamento stretto fra questa azione di solidarietà e la lotta di tutte le forze democratiche e progressiste italiane contro l'imperialismo e l'oppressione; rifiuto di ogni odiosa provocazione e speculazione di tipo razzistico; riaffermazione della necessità ed urgenza di una pace giusta nel Medio Oriente...

La RDT entra nell'UNESCO

PARIGI, 20. Il consiglio esecutivo dell'Unesco ha approvato oggi per acclamazione una risoluzione che raccomanda l'ammissione della Repubblica democratica tedesca nell'organizzazione. La notizia è stata seguita da una richiesta formale di ammissione presentata stamani dalla RDT...

A New York un portavoce dell'Onu ha dichiarato oggi che il segretario generale Waldheim è pronto ad accettare una richiesta della RDT intesa ad ottenere lo status di osservatore alle Nazioni Unite. La Germania occidentale ha da molti anni una missione di osservatori all'Onu.

Altra manifestazione ha partecipato un ampio arco di forze democratiche, politiche, sindacali e culturali. Hanno parlato, dopo una breve introduzione del segretario del Comitato Claudio Guillani, Gino Guerra per la CGIL, Tagliacozzi per la Federazione lavoratori metalmeccanici, un rappresentante dell'Unione Studenti Palestinesi, il sen Rossi per il nuovo PSIUP, Benoni del PSI, il democristiano Pizzi a nome dei movimenti giovanili della DC, PCI, PSI e ACLI e il compagno di Umberto Cardini per il nostro Partito. Erano presenti in sala i compagni Giancarlo Pajetta e sen. Salati; ha inviato la sua adesione Riccardo Lombardi. Hanno anche aderito l'ANPI, l'UDI, la Lega delle autonomie e altri locali del Movimento studentesco di Roma e Milano, le riviste Problemi del Socialismo, Qualesocietà, Note di Cultura, Testimonianze, Il Ponte, Con, nonché il Gruppo artisti «L'Alzaia», il pittore Ennio Calabria, il Fronte di Liberazione delle Canarie.

Guerra ha messo in luce la esistenza di una più ampia e più profonda presa di coscienza del valore e del significato della lotta palestinese, superando gli ostacoli che a ciò si frappongono e respingendo le odiose e strumentali accuse di antisemitismo, dietro le quali si nasconde il volto del nemico di sempre, cioè dell'imperialismo e del fascismo. Tagliacozzi ha messo particolarmente l'accento sulla necessità del collegamento diretto fra la lotta dei palestinesi e le nostre lotte quotidiane, in un rapporto che non concepisca la azione di solidarietà soltanto come qualcosa di «doppiovalutistico».

Il rappresentante degli studenti palestinesi ha ricordato le parole di Wael, nel suo ultimo articolo sulla convivenza di arabi ed ebrei in uno Stato democratico ispirazione, per trarne motivo di ispirazione e di guida. Il sen. Rossi ha affermato la necessità di ricondurre la rivoluzione palestinese alla rivoluzione di generale strategia antimperialista, come elemento indispensabile per dare a quella lotta una prospettiva giusta e concreta. Alberto Benoni ha sottolineato il valore politico dell'impegno di Wael in Italia, attribuendo al moto di solidarietà, che il movimento operaio aveva portato avanti, il valore di una condizione primaria perché la lotta rivoluzionaria cresca e si sviluppi, in Palestina e nel Medio Oriente (ivi compreso Israele, al cui interno può e deve aprirsi un processo dialettico nuovo).

A nome dei movimenti giovanili, Pizzi, dopo aver ricordato la violenza di questa lotta palestinese sono soggetti da 25 anni, ha messo in luce la maturità politica che essi hanno raggiunto e che ha permesso di formulare il programma di una Palestina indipendente, laica e democratica; programma — ha detto — sul quale i giovani democratici ribadiscono il loro impegno di solidarietà unitaria ed attiva.

Il compagno Cardini, infine, ha esordito tributando un commosso omaggio alla figura di Wael richiamando la magistratura e le autorità italiane alla esigenza di far luce su questo assassinio, che appare come un anello di tante altre trame oscure che pesano sul nostro Paese. Stabilire la pace nel Medio Oriente — ha aggiunto Cardini — è urgente e necessario: la distensione va avanti in Europa, si tratta per il Vietnam e il Medio Oriente di vivere dunque il terreno di uno scontro più acuto, che potrebbe dilagare oltre i suoi stessi confini. In questa situazione non sono più possibili posizioni di equidistanza, e noi dobbiamo dunque batterci per determinare un profondo cambiamento nella posizione del governo italiano. Resta il problema dei modi e delle forme della lotta, che a volte (come per il terrorismo) noi non condividiamo e, anzi, condanniamo. Ma non sta a noi suggerire ai movimenti di liberazione i loro metodi o i loro obiettivi, come non sta a noi rimodellare le istituzioni statali o la carta geografica del Medio Oriente. A noi spetta — ha concluso Cardini — sottolineare che una giusta pace nel Medio Oriente passa per il riconoscimento dei diritti inalienabili del popolo palestinese, passa attraverso una convivenza pacifica di popoli diversi, riscattati dal dominio imperialista: questo è lo spirito che occorre portare avanti, questo è lo spirito che anima l'opera indefessa e coraggiosa di Wael Zuaiter.

Echi e commenti nel mondo ai risultati delle elezioni nella Germania ovest SODDISFAZIONE PER LA VITTORIA DI BRANDT a Mosca Varsavia Berlino Praga e Parigi

Svedesi e danesi annunciano il prossimo riconoscimento della Repubblica democratica tedesca — Le «Isvestia»: «La maggioranza ha dato al governo un mandato per continuare il corso realistico» in politica estera — La radio polacca: «Un successo della distensione» — «Neues Deutschland»: «Il voto ha aperto la strada alla firma e alla ratifica del trattato fondamentale fra i due stati tedeschi» — Pompidou: «Il popolo tedesco occidentale ha voluto dimostrare il suo appoggio a una politica di pace»



BONN — Manifestazione di entusiasmo con le fiacole dei sostenitori di Brandt all'annuncio del successo elettorale

Le reazioni degli ambienti politici italiani

FORTE DELUSIONE E CONTRASTI NELLA DC E FRA I SOSTENITORI DEL CENTRODESTRA

Il responsabile della sezione esteri dello Scudo crociato, unico fra i commentatori politici, definisce «affrettate» le iniziative di pace del cancelliere Brandt - Per Galloni, della «Base» dc, la vittoria della SPD rappresenta «una spinta verso posizioni democratiche più avanzate» - Contraddittori commenti nel PSDI, mentre il PLI tenta goffamente di strumentalizzare il risultato

L'oltranzismo conservatore nei rapporti interni, non paga, come non paga il rilancio della guerra fredda, il piano internazionale; svolta a sinistra in Europa non è né scontata né inevitabile; al contrario, si affermano tendenze di pace e di distensione, fra Est e Ovest, che emarginano e ricacciano indietro i rigurgiti nazisti e fascisti in Europa; la maggior parte dei commentatori politici di sinistra, il responsabile della sezione esteri da lui colpevole della «dura campagna elettorale», in cui sono state calate affrettate iniziative di politica estera del governo Brandt; di aver «falsato» i termini della lotta politica in Germania; la faziosità, in questo caso, ha fatto perdere al portavoce il senso stesso delle parole: le «affrettate iniziative» di Brandt sono state, in effetti, quegli accordi con la Repubblica democratica tedesca raggiunti in piena coerenza con tutto il corso della sua politica di apertura verso l'Est; né è chiaro come il confronto su un tema politico discriminatorio e fondamentalmente per tutta l'Europa, come quello dei rapporti fra Est e Ovest, abbia potuto «falsare» il risultato delle elezioni.

fra i nostri due paesi». Un telegramma dello stesso tono è stato inviato dal ministro degli Esteri Medici al suo collega tedesco, il liberale Scheel. Nel tentativo di puntellarsi sui risultati tedeschi, i liberali di casa nostra contrabbandano una rozza confusione di termini fra la situazione politica tedesca e quella italiana. Riecheggiando la tesi spicciatamente falsa sostenuta da Andreotti, che gli italiani dovrebbero imparare dai socialdemocratici tedeschi, ad accettare l'alleanza con i liberali, il segretario del PLI Bignardi è rallegrato dal fatto che «i liberali tedeschi collaboreranno con un socialismo che è riuscito a scrolarsi di dosso ogni influenza comunista, salvo che il socialismo italiano, pur con generosi tentativi, non è ancora riuscito a fare».

ANCORA INCERTI GLI SCHIERAMENTI IN ARGENTINA

Peron prende contatto con i capi dei partiti

Balbin, capo dell'Unione civica radicale del popolo, esclude una alleanza con i peronisti - In settimana l'incontro con Lanusse?

BUENOS AIRES, 20. L'ex presidente argentino, Juan Domingo Peron, ha cominciato ufficialmente a incontrarsi politicamente con i capi dei partiti, nella sua residenza del quartiere Vicente Lopez, con Ricardo Balbin, presidente dell'Unione civica radicale del popolo, uno dei due tronconi dell'«Unione civica radicale intransigente» di Frondizi e di Oscar Alende, nei quali è diviso dal 1955 il vecchio movimento radicalista argentino. I colloqui tra Peron e Balbin sono durati due ore e, a conclusione, il leader dell'UCRP ha detto che non vi sarà alleanza tra il suo partito e i peronisti alle elezioni del prossimo anno. Balbin ha detto di avere discusso con Peron «il modo di arrivare a una normalizzazione della vita politica e ad un governo costituzionalmente stabile». In precedenza, Peron si era incontrato privatamente con Frondizi ma nessuna dichiarazione era stata rilasciata sui temi affrontati.

Assai diversi fra loro nel tono e nella valutazione, i commenti dei socialdemocratici. In un telegramma a Brandt, Saragat sottolinea che la vittoria della SPD «è stata ottenuta con una politica interna coraggiosa che ha difeso strenuamente gli interessi della classe lavoratrice tedesca nello spirito della più autentica democrazia e da una politica estera lungimirante ispirata ai supremi principi dell'unità del popolo tedesco e rigorosamente fedele all'alleanza atlantica e al consolidamento dell'unità europea». Una esplicita sottolineatura di tenerezza rispetto alle previsioni di coloro che sostengono che l'Europa va a destra; a specificare questa destra si è sciolta, l'Orsello precisa che si tratta della «destra democristiana ed in particolare la destra bavarese che è cattolica di nome ma filofascista di fatto». Anche il ministro socialdemocratico Matteotti mette in rilievo il carattere antifascista della vittoria di Brandt, una vittoria che potrà aiutare anche noi «ad aver ragione dei sussulti filofascisti». Al contrario, il segretario

Le reazioni internazionali alla vittoria della coalizione socialdemocratico-liberale nella Germania ovest sono in generale positive. Nel paese scandinavo, in particolare, si è colta l'occasione per annunciare il prossimo riconoscimento della Repubblica democratica tedesca. Il ministro degli Esteri danese Andersen ha detto di aver ricevuto la notizia «con estrema gioia» e con «sicurezza» ed ha aggiunto che la Danimarca potrebbe scambiare rappresentanti diplomatici con la RDT prima della fine dell'anno. In Svezia, fonti vicine al primo ministro hanno dichiarato che Olof Palme ha appreso «con grande piacere» che Brandt ha vinto ed il ministro degli Esteri Krister Wickman ha aggiunto che con ogni probabilità il governo svedese riconoscerà quello della Germania democratica entro il 31 dicembre. La Finlandia, com'è noto, ha già deciso positivamente in proposito.

La TASS ha sottolineato che la vittoria di Brandt è «convincente», che la maggioranza dei tedeschi occidentali appoggia la politica di pace del cancelliere e che la sconfitta dei democristiani è tanto più significativa in quanto esso ha ottenuto un vasto appoggio finanziario da parte della grande industria, e del sostegno della potente catena giornalistica dell'editore reazionario Springer. La maggioranza della popolazione della RDT ha dato al governo Brandt-Scheel un mandato per continuare il corso realistico che corrisponde agli interessi della RDT, e di altri paesi comunisti, e di altri paesi democratici. Il segretario del partito per la prima volta alle elezioni, «ha dato un notevole contributo alla mobilitazione dell'opinione pubblica democratica, facendo giungere a la giusta parola dei comunisti al cuore dei cittadini semplici». Le Zepesite sottolineano che «nel campo dei socialdemocratici la grave sconfitta subita ha provocato smarrimento e pessimismo». La radio polacca ha affermato che per risultato delle elezioni nella RDT è «un successo della politica della distensione» contro «la politica demagogica diretta a negare la validità degli accordi con i paesi socialisti». L'organo del POUP «Trybuna Ludu» scrive fra l'altro che «il successo della coalizione dimostra che la maggioranza degli elettori è favorevole alla distensione ed alla collaborazione attraverso la normalizzazione con i paesi socialisti e che la DC, tutta la destra e le forze nazionaliste, reaganiste e neomiche della normalizzazione hanno subito la più dura sconfitta nella storia della RDT».

Tutta la stampa polacca dedica all'avvenimento titoli di rilievo, che esprimono soddisfazione profonda per la caduta degli ultimi ostacoli alla firma e alla ratifica del trattato fra Bonn e i paesi dell'Est europeo. BERLINO — Il quotidiano della SED Neues Deutschland pubblica una nota ufficiosa dell'agenzia ADN in cui si afferma che i dirigenti della RDT «ritengono che la maggioranza degli elettori della RDT si sia espressa per la continuazione della politica di cooperazione fattiva con i paesi socialisti, compresa la RDT». «Si ritiene — dice ancora la nota — che il voto abbia aperto la via alla firma e alla ratifica del trattato fondamentale tra i due stati tedeschi». PRAGA — Tutti i giornali di Praga esprimono soddisfazione per il successo della politica di distensione di Brandt. Rude Prava, organo del PC cecoslovacco, scrive che «gli elettori tedesco-occidentali si sono pronunziati a favore della politica di normalizzazione e contro il ritorno del governo conservatore-fascista democristiano, che avrebbe indotto la RFT a contrastare le positive tendenze internazionali verso la distensione». MOSCA — La TASS ha sottolineato che la vittoria di Brandt è «convincente», che la maggioranza dei tedeschi occidentali appoggia la politica di pace del cancelliere e che la sconfitta dei democristiani è tanto più significativa in quanto esso ha ottenuto un vasto appoggio finanziario da parte della grande industria, e del sostegno della potente catena giornalistica dell'editore reazionario Springer.

causa della recente liberazione dei tre «feddayin» in seguito al dirottamento dell'aereo della Lufthansa.

La FGCI ai giovani socialdemocratici della RFT

Il segretario nazionale della FGCI, Renzo Imbeni, ha inviato al presidente dei giovani socialisti tedeschi occidentali, Wolfgang Roth, il seguente telegramma: «Vi esprimiamo le nostre congratulazioni certi che con il voto di domenica, per l'esito positivo del quale dalla gioventù tedesca è venuto un contributo decisivo, la vostra battaglia per la distensione in Europa e per le riforme sociali, acquista ancora maggiore forza».

fabbrica e salute. Contiene gli atti integrati della conferenza nazionale unitaria CGU-CISU. Utile su «La tutela della salute nell'ambiente di lavoro»... Roma dal 27 al 30 marzo 1972.

SEUSI S.p.A. Società editrice unitaria sindacale - Via Sicilia, 66 - 00187 Roma - Versamenti sul c.c.p. 6/1785 intestato alla SEUSI

ANNUNCI ECONOMICI OFFERTE IMPIEGO E LAVORO SIGNORRE/SIGNORINE. Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1532 - 20100 MILANO

LAVORO DA NEGREI masticare senza orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA.

10 DICEMBRE 1972 XIV GIORNATA DEL FRANCOBOLLO FILATELIA CULTURA METODO IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO RISPASIMMO HOBI CONCORSO STUDENTI AUTOCORRIERA QUALE MEZZO DI TRASPORTO POSTALE.